

svanisce... (il vino ha fatto ben altri prodigi) e il ritorno segue più lieto ancora e più clamoroso della partenza (altro prodigio del vino).

Il giorno appresso il Torinese riprende tutta la sua serietà, le sue occupazioni, le sue abitudini, e per una intera settimana si finge pago della campagna artificiale dei caffè-giardini.

Ma colle prime brine la vita torinese si rianima, la città ripiglia il suo aspetto civettuolo, i ricchi tornano con maggior lena agli usati divertimenti e i non ricchi con nuovo ardore al solito lavoro. E così via via di stagione in stagione e d'anno in anno si ripetono regolarmente le stesse cose e si ripeteranno, io spero, fino alla consumazione dei secoli.

ALBERTO ARNULFI.